



Comune di  
**CAMPOLI DEL MONTE TABURNO**  
Provincia di Benevento

FASE:

## PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

art. 23, comma 7 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016 - artt. 24 e 33 del D.P.R. 207/2010

OGGETTO:

**INTERVENTI DI "RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO  
MEDIANTE RIMOZIONE DEL MATERIALE ALLUVIONALE;  
RIPRISTINO DEI TRATTI SPONDALI DESTABILIZZATI PER  
SCONGIURARE L'ALLAGAMENTO DELLA SEDE STRADALE"**

CODICE ELABORATO:

**A.02**

NOME ELABORATO:

- Istanza di autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato"  
(All. C dell'art. 8, c.1, DPR. n. 31/2017)

- Relazione Paesaggistica Semplificata  
(Allegato D dell'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 31/2017)

SCALA : -

DATA : febbraio 2022

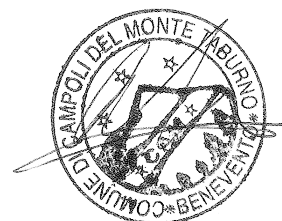
**PROGETTAZIONE**  
Ing. Antonio FALLUTO



**IL RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO**  
Ing. Giuseppe CAPORASO



**IL SINDACO**  
Dott. Tommaso Nicola Grasso



**ALLEGATO C (di cui all'art. 8, comma 1 D.P.R. 31/2017)**

**Al Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Giuseppe CAPORASO**

**Comune di Campoli del M.T.  
Piazza A. La Marmora, 14  
82030 – Campoli del M.T. (BN)**

**OGGETTO:** Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, nonché del D.P.R. n° 31/2017.

Il sottoscritto Tommaso Nicola Grasso, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Campoli del M.T. (BN), con riferimento agli INTERVENTI DI "RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO MEDIANTE RIMOZIONE DEL MATERIALE ALLUVIONALE; RIPRISTINO DEI TRATTI SPONDALI DESTABILIZZATI PER SCONGIURARE L'ALLAGAMENTO DELLA SEDE STRADALE",

**CHIEDE**

il rilascio *dell'Autorizzazione Paesaggistica con procedimento semplificato di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 31 del 13.02.2017* per la realizzazione del seguente intervento di lieve entità:

**Descrizione intervento:**

INTERVENTI DI "RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO MEDIANTE RIMOZIONE DEL MATERIALE ALLUVIONALE; RIPRISTINO DEI TRATTI SPONDALI DESTABILIZZATI PER SCONGIURARE L'ALLAGAMENTO DELLA SEDE STRADALE"

AI SENSI DELL'ALLEGATO B DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 1, DEL DPR N. 31/2017.

riconducibile alle voci "**B.11, B.22, B.39 e B.40**" dell'Allegato B, così come indicato nella documentazione tecnica allegata (*composta dalla scheda semplificata di cui all'Allegato D e dagli elaborati di progetto*) e redatta dall'Ing. Antonio FALLUTO, con studio in Vitulano (BN) alla via Circumvallazione snc, tel/fax 0824/871690, e-mail [ing.antoniofalluto@gmail.com](mailto:ing.antoniofalluto@gmail.com), abilitato all'esercizio della professione in quanto iscritto al n. 1229, dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento.

A tal fine dichiara che l'intervento necessita di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., in quanto lo stesso ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi:

- ☒ dell'art. 136, comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 42/2004 (*citare estremi del provvedimento - d.m./d.g.r.*)
- ☐ dell'art. 142, comma 1, lett. ....) del d.lgs. n. 42/2004
- ☐ dell'art. 134, comma 1, lett.....) del d.lgs. n. 42/2004

**In caso di intervento di variante:**

Il sottoscritto dichiara altresì che per precedenti interventi su tale immobile è stata rilasciata dall'Ente....., l'autorizzazione paesaggistica n. ...., in data ..... della quale si produce copia.

Si allegano a corredo della domanda:

- ☒ la scheda semplificata di cui all'Allegato D;
- ☒ gli elaborati di progetto individuati nell'Allegato D.

Il richiedente chiede che ogni comunicazione o notificazione degli atti amministrativi inerenti il procedimento venga inoltrata a:

- Ing. Antonio FALLUTO, con studio in Vitulano (BN) alla via Circumvallazione snc, tel/fax 0824/871690, e-mail [ing.antoniofalluto@gmail.com](mailto:ing.antoniofalluto@gmail.com)

Campoli del M.T. (BN), 15/02/2022

In fede

---

## RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE <sup>(1)</sup>

- Comune di Campoli del M.T. con sede in piazza La Marmora n. 14 – 82030 Campoli del M.T. (BN)

☐ persona fisica      ☐ società      ☐ impresa      ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO <sup>(2)</sup>:

**INTERVENTI DI "RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO MEDIANTE RIMOZIONE DEL MATERIALE ALLUVIONALE; RIPRISTINO DEI TRATTI SPONDALI DESTABILIZZATI PER SCONGIURARE L'ALLAGAMENTO DELLA SEDE STRADALE"**

AI SENSI DELL'ALLEGATO B (lettera B.11, B.22, B.39 e B.40) DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 1, DEL DPR 31/2017.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo  
☒ permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale    ☐ ricettiva/turistica    ☐ industriale/artigianale    ☐ agricolo    ☐ commerciale/direzionale  
☒ altro: corsi d'acqua

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☐ centro o nucleo storico    ☐ area urbana    ☐ area periurbana    ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)  
☒ area agricola    ☐ area naturale    ☐ area boscata    ☒ ambito fluviale    ☐ ambito lacustre  
☐ altro .....

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☐ pianura    ☐ versante    ☒ crinale (collinare/montano)    ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio    ☐ costa (bassa/alta)    ☐ altro .....

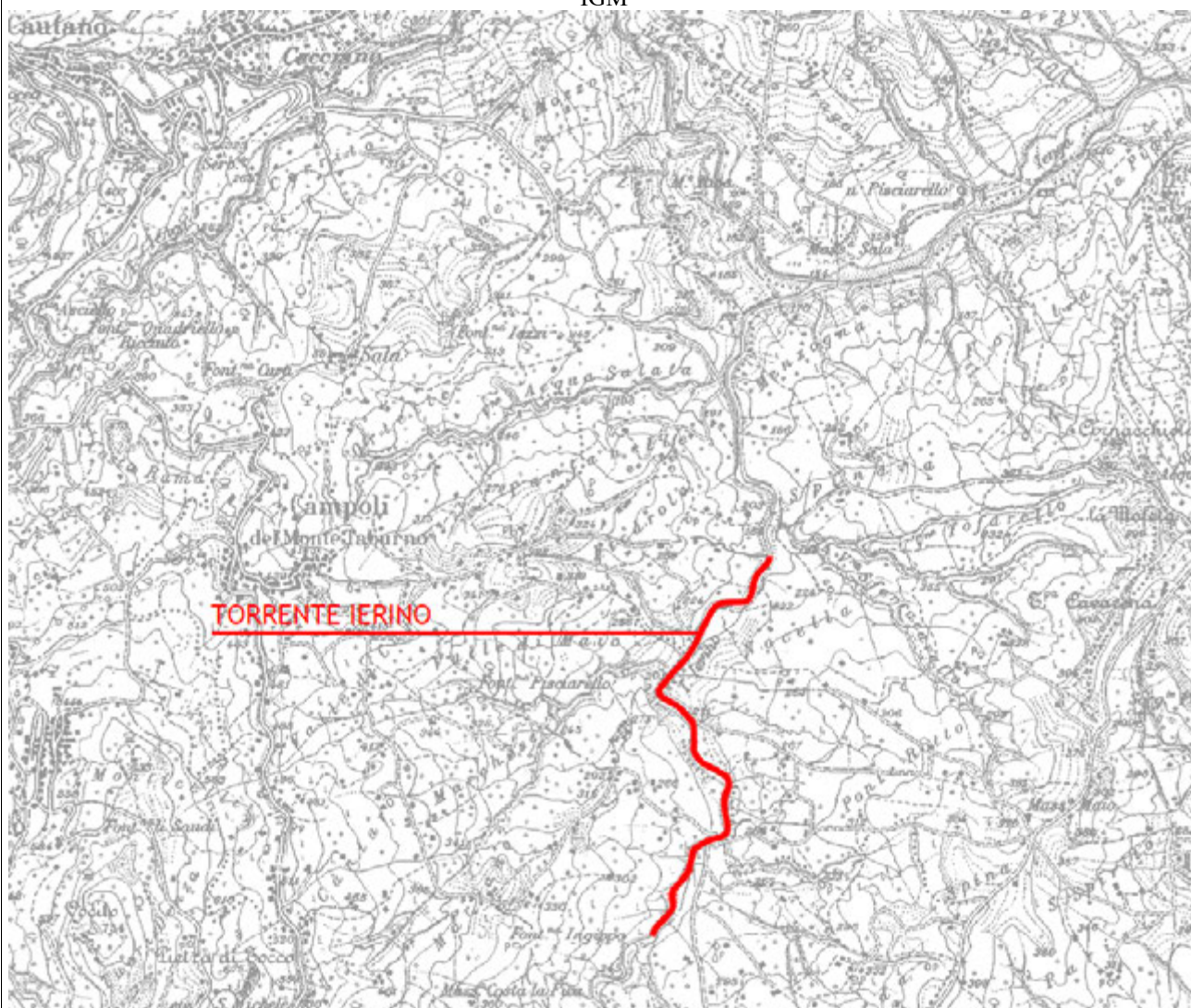
## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

### a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

Ortofoto

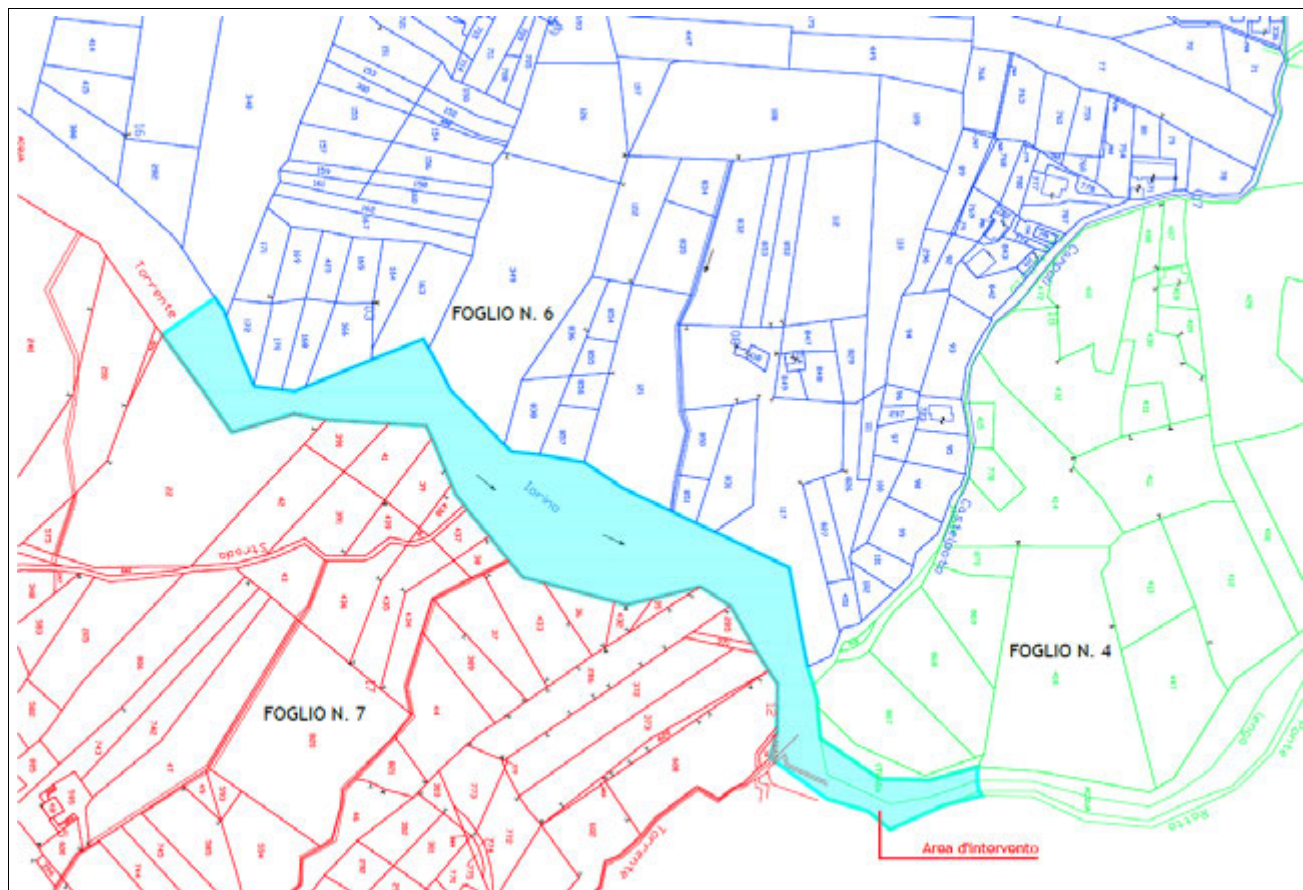


IGM



Catastale

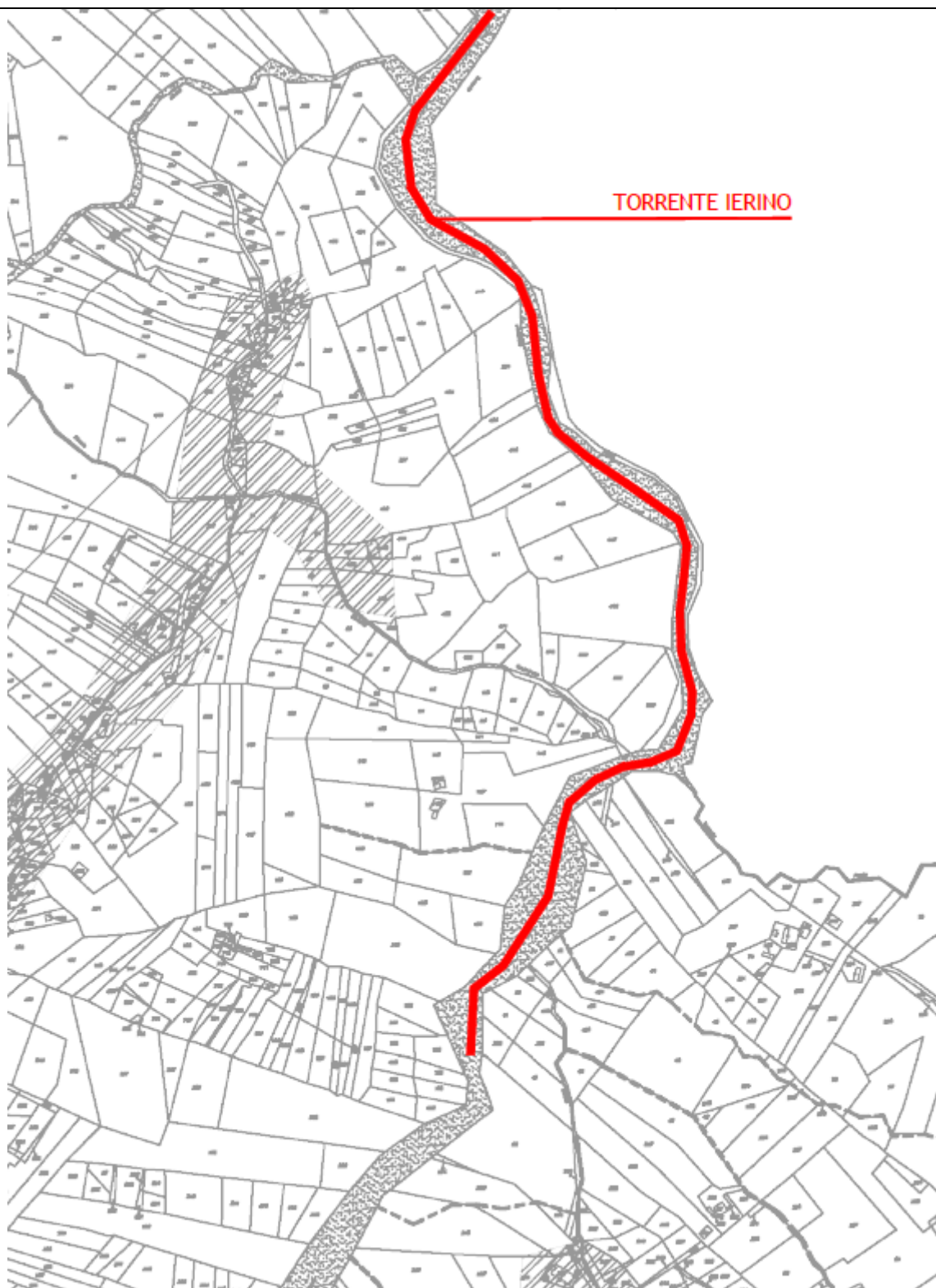




*L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;*

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

Estratto tavola P.R.G. vigente (Zone agricole e borghi rurali):



Area d'intervento

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. <sup>(3)</sup>

Estratto tavola PTP e relative norme di attuazione:



Area d'intervento

#### Norme di attuazione

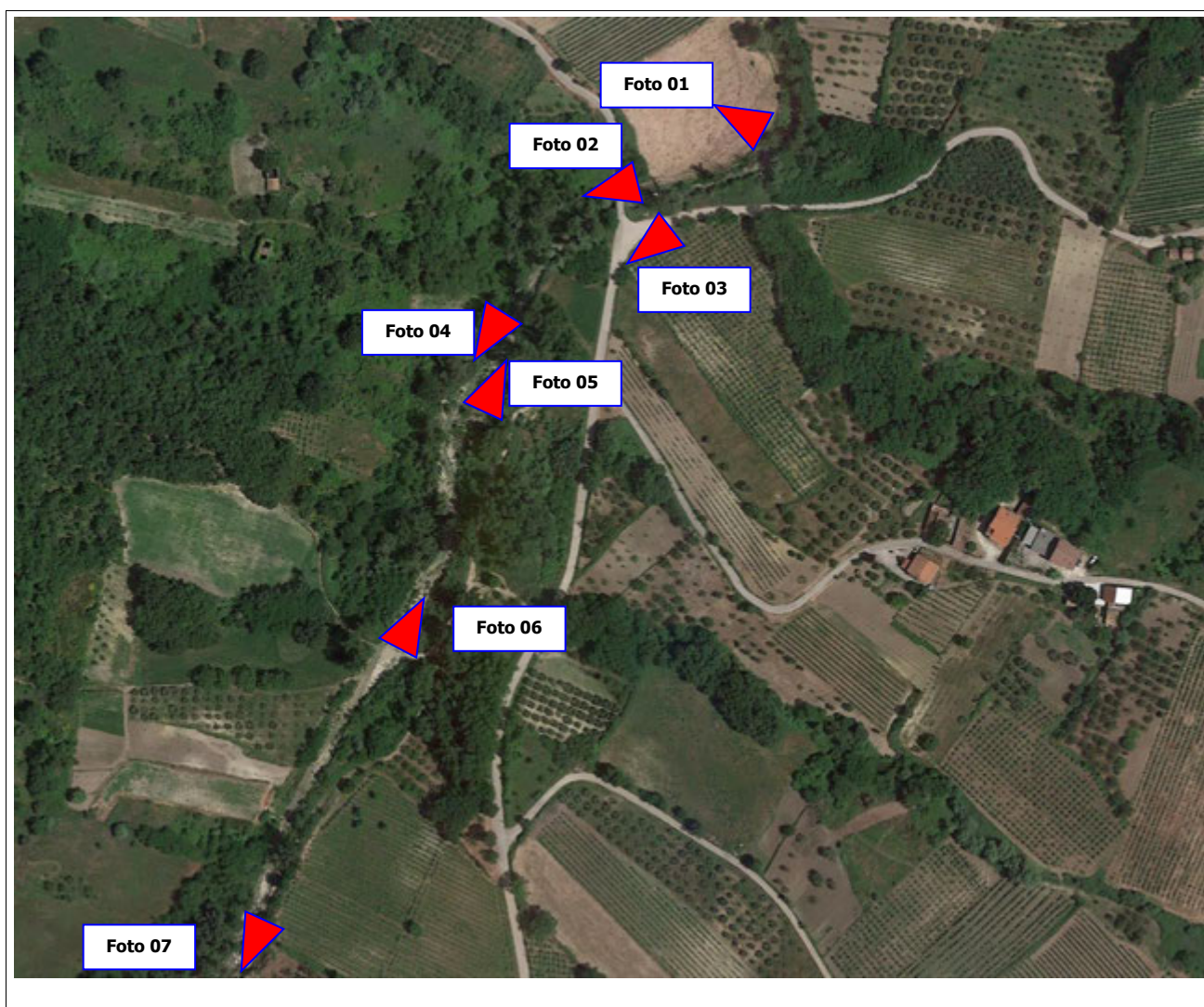
La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela per il restauro Paesistico Ambientale e per il recupero e riassetto Urbanistico;

**Art. 7** – Norme e disposizioni generali per tutte le zone;

**Art. 8** – Interventi consentiti in tutte le zone.



## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



**FOTO 1**





**FOTO 2**



**FOTO 3**





**FOTO 4**



**FOTO 5**





FOTO 6



FOTO 7



Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.  
Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

10. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

☐ a) cose immobili ☐ b) ville, giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili ☐ d) bellezze panoramiche estremi  
del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

.....  
.....



10. b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> a) territori costieri                    | <input type="checkbox"/> b) territori contermini ai laghi   | <input checked="" type="checkbox"/> c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua |
| <input type="checkbox"/> d) montagne sup. 1200/1600 m             | <input type="checkbox"/> e) ghiacciai e circhi glaciali     | <input type="checkbox"/> f) parchi e riserve                          |
| <input type="checkbox"/> g) territori coperti da foreste e boschi | <input type="checkbox"/> h) università agrarie e usi civici | <input type="checkbox"/> i) zone umide                                |
| <input type="checkbox"/> l) vulcani                               | <input type="checkbox"/> m) zone di interesse archeologico  |   |

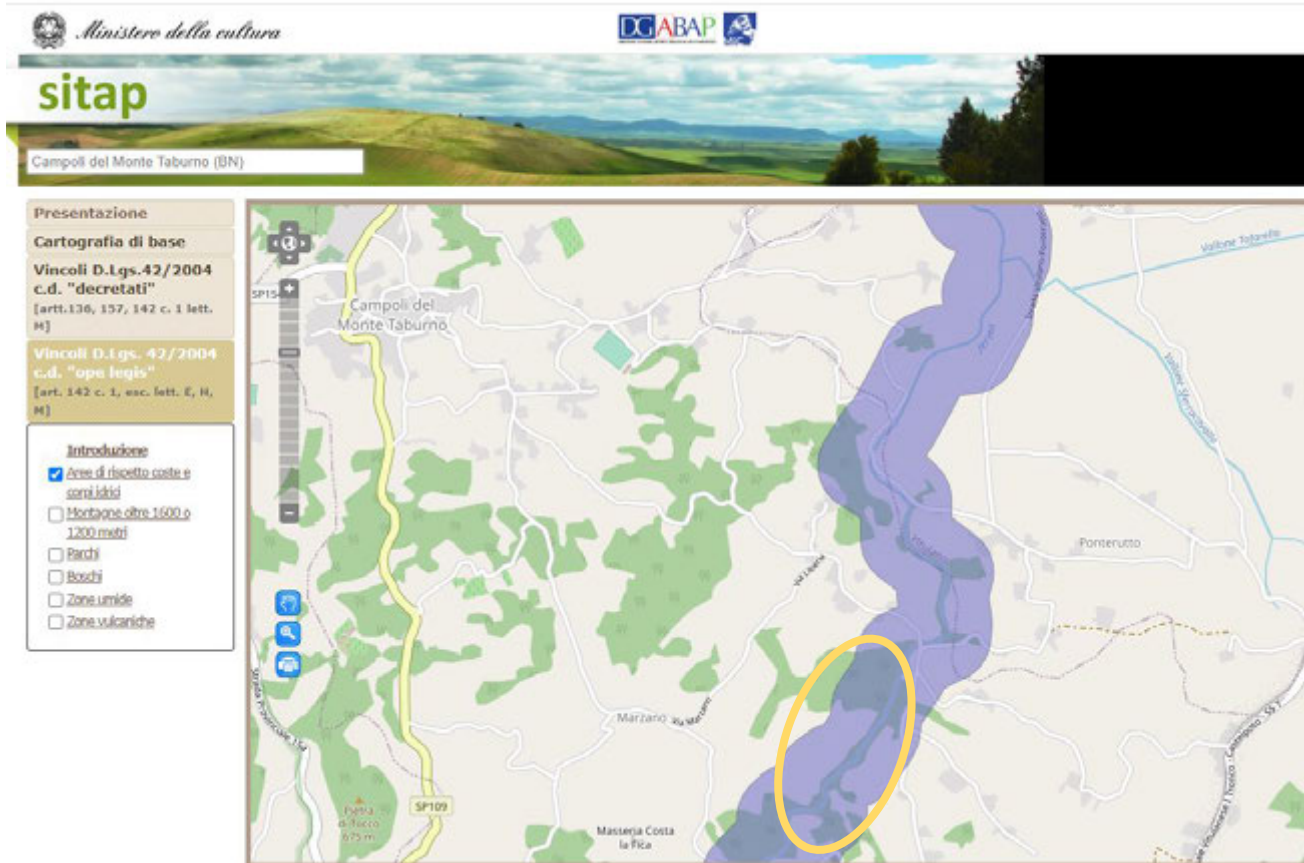
11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: <sup>(4)</sup>

L'area oggetto d'intervento ricade in tenimento del Comune di Campoli del Monte Taburno tra le C.de Liberia, Velarda e Ponterutto ed è afferente al bacino del Torrente Ierino, che, nascendo dal Colle Rivullo, va a formare insieme al fosso Ienga di Prata (che nasce dalla Piana di Prata presso il monte Rosa) il Torrente Ienga, affluente di sinistra del fiume Calore Irpino presso Castelpoto.

Trattasi di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche (R.D. 11/12/1933, n.1775), e, pertanto, sottoposto al regime vincolistico di cui al seguente disposto normativo:

- ❖ Art. 9, comma 2, rubricato "Tutela dei corsi d'acqua delle sorgenti e dei bacini idrografici" delle Norme di Attuazione del PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO MASSICCIO DEL TABURNO-CAMPOSAURO, approvato con decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1996 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 251 del 25/10/1996;
- ❖ Art. 142 (Aree tutelate per legge) del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), attualmente in vigore, che, al comma 1, lett. c), prevede che "Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo.....i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;....".

Il Torrente Ierino si caratterizza anche per ampie fasce demaniali, ma l'alveo attivo, per la parte oggetto delle condizioni di instabilità rilevate e di intervento, ne occupa solo una minima parte, per cui, per la parte d'interesse, è possibile parlare di "alveo inciso" che rappresenta quella porzione della regione fluviale compresa tra le sponde fisse o incise del corso d'acqua stesso, normalmente sede dei deflussi idrici in condizioni di portata al più uguali ai valori di piena ordinaria.



SITAP – Ministero della Cultura – Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. "ope legis" – Aree di rispetto coste e corpi idrici

L'area rurale "a campagna aperta" oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali e/o tratturi in terra battuta utilizzate dai proprietari dei terreni attraversati e/o dall'aziende agricole dedite alla coltivazione di vigneti, uliveti e seminativi.

Nell'ambito del censimento e dell'eventuale progetto di risoluzione delle interferenze, non si rileva alcuna problematica al riguardo.

Nello specifico, si evidenzia come le interferenze riscontrabili nella fase di realizzazione possano essere ricondotte a due

tipologie principali:

1. Interferenze superficiali. Fanno parte di questo gruppo le linee ferroviarie e i canali e i fossi irrigui a cielo aperto.
2. Interferenze interraste. Fanno parte di questo gruppo i gasdotti, le fognature, gli acquedotti, le condotte di irrigazione a pressione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche.

Sono stati opportunamente valutati i seguenti aspetti riguardanti la presenza di opere impiantistiche e/o sottoservizi, oggettivamente o potenzialmente interferenti, che sono:

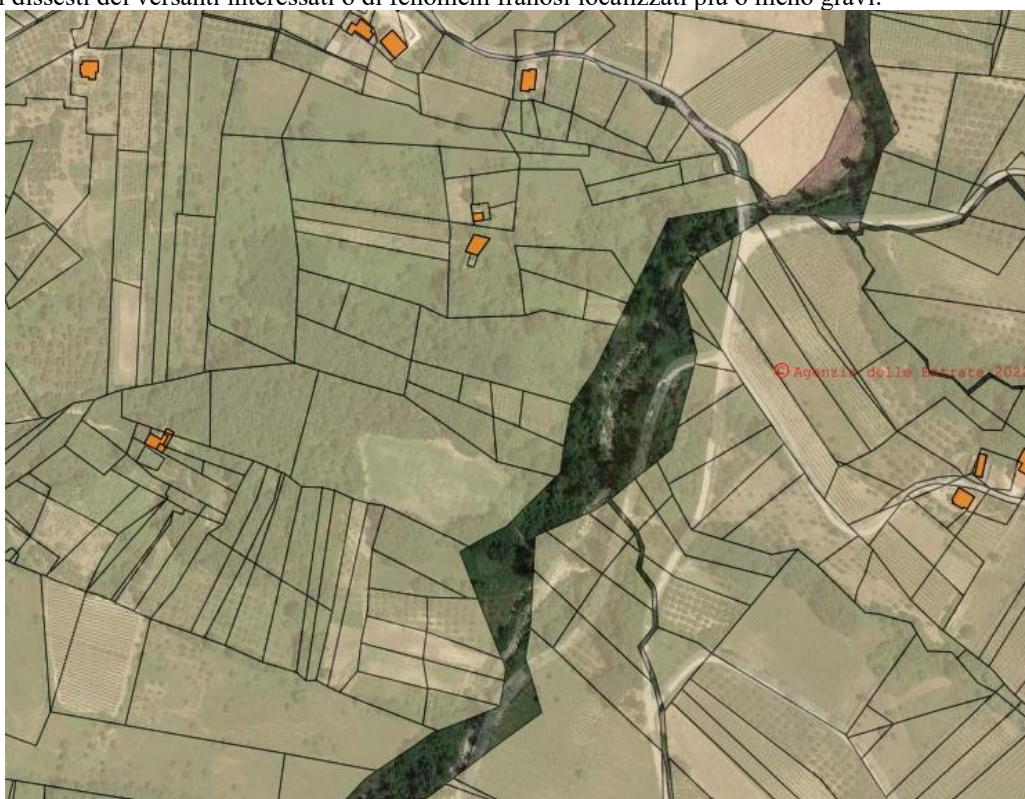
- a) la presenza di linee elettriche in rilievo o interraste con conseguente rischio di elettrocuzione/folgorazione per contatto diretto o indiretto;
- b) il rischio di intercettazione (specie nelle operazioni di scavo) di linee o condotte e di interruzione del servizio idrico, di scarico, telefonico, ecc;
- c) la intercettazione di impianti di gas con rischio di esplosione o incendio;
- d) la eventuale adozione, a seconda del caso, di idonee misure preventive, protettive e/o operative, quali la richiesta all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio, qualora possibile.

E' presente nell'area di interesse un attraversamento stradale a forma di scatolare in corrispondenza della strada comunale Via Liberia (ovvero Dorsale Campoli-Grieci) realizzato in epoca remota, presumibilmente negli anni '60 da informazioni assunte presso gli Uffici Comunali.

Nelle sezioni immediatamente prima e dopo il predetto manufatto, sono presenti delle strutture in gabbioni metallici, probabilmente realizzati dal competente Settore Provinciale del Genio Civile, in condizioni di precarietà strutturale in quanto in parte ribaltate verso l'alveo in modo da limitare fortemente il regolare deflusso delle acque e determinare oggettive condizioni di instabilità delle aree spondali e dei versanti comunque interessati dalla irregolare risalita del tirante idrico per effetto dello sbarramento determinato.

Sono stati rilevati altresì apparati radicali, vegetazione infestante a raso e cespugli nonché alberi caduti all'interno della sezione di deflusso del torrente.

Da qui la necessità dei correlati interventi di mitigazione del rischio idraulico del Torrente Ierino, volti a ripristinare l'efficienza idraulica del corso d'acqua e a ridurre il rischio idrogeologico derivante da una stabilità, connessa alle caratteristiche litologiche e geomorfologiche dei relativi terreni, notevolmente compromessa a causa dell'innescarsi e/o evolversi di dissesti dei versanti interessati o di fenomeni franosi localizzati più o meno gravi.



*Area d'interesse - Stralcio ortofoto su base catastale Foglio 4-6-7 Comune di Campoli del Monte Taburno*

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: <sup>(5)</sup>

Dai sopralluoghi e rilievi eseguiti, integrati con le indagini specialistiche effettuate, si è rilevato, per il tratto d'interesse, uno stato dei luoghi caratterizzato da condizioni di precarietà strutturale e funzionale, sostanzialmente riconducibile all'instabilità delle opere strutturali, che, non adeguatamente protette a monte rispetto a fenomeni di scalzamento e trascinamento, si sono, in parte rovesciate all'interno della sezione, e, in uno al materiale alluvionale e alla vegetazione caduta in alveo, impediscono il regolare deflusso delle acque.

Nel contempo, risulta compromessa la stabilità dei tratti spondali e i versanti interessati, venendo meno le opere di

protezione e presidio, con conseguenti gravi pericoli ai fini della sicurezza che minacciano l'incolumità pubblica e privata per presenza, nel contesto interessato, di una infrastruttura stradale.

Nei punti di intervento, appare evidente l'alterazione della sezione idraulica dell'alveo, con il deposito di materiale alluvionale trasportato dal torrente e vegetazione arborea ed arbustiva caduta che ostruendone il passaggio ne limita le capacità di deflusso.

Occorre quindi realizzare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico tra quelli più ritenuti idonei nel contesto specifico, finalizzati sostanzialmente al ripristino delle condizioni di funzionalità originaria dell'alveo intervenendo con una preliminare corposa pulizia per disostruire i canali e una rimarcatura ovvero adeguamento, ove necessario, delle sezioni idrauliche dell'alveo attivo.

Nello specifico, si prevedono interventi volti a ripristinare l'efficienza idraulica del corso d'acqua con funzione principale di contenimento da rischi alluvionali ed idrogeologici nei limiti della capienza economica disponibile.

Per la loro natura non modificano lo stato pregresso ma hanno l'intento di riparare il sistema idraulico con la rimozione di materiale alluvionale e ripristinare la sagomatura delle sezioni originarie, garantendo anche le opportune opere di difesa e protezione idraulica e spondale nonché antierosione d'alveo.

È da specificare dunque che si interviene nella fascia delimitata dagli argini naturali o artificiali dell'alveo per ripristinare la corretta funzionalità idraulica originaria atta a sostenere le piene ordinarie e contenere i rischi da esondazione; quindi, gli argini danneggiati saranno riparati con la stessa forma e dimensioni preesistenti mentre il materiale rimosso sarà riposizionato lungo il torrente dove necessita per la realizzazione delle opere ed interventi di risagomatura spondale.

Il progetto prevede sostanzialmente interventi puntuali di ripristino dei tratti oggetto di degrado e che presentano sostanziali criticità dal punto di vista della sicurezza e della protezione idrogeologica, consistenti in:

- Pulizia d'alveo finalizzata al taglio delle alberature vegetate all'interno della sezione di deflusso del torrente nonché alla rimozione di apparati radicali, tronchi e rami che trascinati dalla corrente in piena si accumulano nelle zone di calma, creano sbarramenti temporanei incastrandosi tra le rive, tra gli elementi lapidei affioranti e le alberature in alveo prima citate. Tale fenomenologia, ostacolando il libero deflusso delle acque talvolta lo indirizzano verso le sponde innescando fenomeni erosivi più o meno localizzati che vanno a minarne la stabilità;
- Decespugliamento delle scarpate fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva naturale di altezza superiore a 1 m;
- Rimozione del materiale alluvionale e/o di sovralluvionamento all'interno dell'area oggetto di criticità che riduce la luce d'alveo attivo provocando al fronte opposto l'erosione al piede delle sponde e delle opere di protezione spondale laddove presenti. Al riguardo si precisa che, il materiale litoide verrà movimentato mediante l'impiego di idonei mezzi meccanici e sarà trasportato e depositato lungo il torrente per le opere di difesa e protezione idraulica previste e quello in eccesso sarà smaltito presso i siti/impianti idonei;
- Realizzazione opere di I.N. e difesa idraulica, opere di protezione spondale e antierosione d'alveo: ripristino e realizzazione di gabbionate rinverdite di opportune e diverse altezze di ritegno ( $H = 2,0 - 2,50 - 3,00$  metri); realizzazione di viminata viva; realizzazione di scogliera rinverdita; piantumazione di essenze autoctone;
- Risanamento delle carreggiate stradali limitrofe ed interferenti col corso d'acqua, oggetto di inondamento, tramite il rifacimento del manto stradale ammalorato;
- Adeguamento delle sezioni d'alveo.

La conformazione morfologica e geometrica delle aree oggetto di intervento, adiacenti a strade comunali, non evidenzia particolari problematiche in merito all'accessibilità ai luoghi. Prima della consegna dei lavori saranno assunte eventualmente le opportune ordinanze per la disciplina della circolazione, limitate al periodo di esecuzione dei lavori.

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: <sup>(6)</sup>

Gli interventi previsti dal progetto non producono una modifica del profilo del corso d'acqua ma ne va a migliorare la funzionalità dello stesso senza arrecare danni ai naturali equilibri esistenti.

Le caratteristiche geomorfologiche dell'area e la tipologia degli interventi, che su di essa si andranno a realizzare, fanno escludere la possibilità di eventuali modifiche da indurre fenomeni di denudazioni e modifiche nella circolazione e nella regimazione delle acque superficiali, anzi contribuiscono a migliorare le condizioni generali delle aree.

Occorre in ogni caso sottolineare il carattere di necessità e di urgenza dell'intervento, che mira ad assicurare la messa in sicurezza del territorio e la realizzazione di interventi che migliorino l'assetto idraulico-forestale nonché idrogeologico, per tutelare anche la pubblica incolumità.

Pertanto, l'intervento proposto ben si colloca nel contesto ambientale sia per la scelta dei materiali che per la tipologia costruttiva, con caratteristiche tipologiche che rispecchiano la tradizione costruttiva locale. Inoltre, l'opera realizzata, come descritta in precedenza, per forma e scelta dei materiali di finitura è ben integrata al contesto in cui è inserita.

### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: <sup>(7)</sup>

Nel caso specifico non si prevedono significative trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, data la tipologia e la scelta dei materiali, del tipo ricorrenti tradizionalmente nella zona, l'intervento ben si armonizza con il paesaggio collinare circostante e garantisce, altresì, le visuali libere delle abitazioni al contorno, in quanto le opere di progetto prevedono il ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.

### 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

L'area d'intervento è classificata come zona "C.I.P. e C.A.F." ai fini del piano di salvaguardia (PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO MASSICCIO DEL TABURNO-CAMPOSAURO, approvato con decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1996 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 251 del 25/10/1996).

L'intervento in progetto, che sostanzialmente prevede l'impiego delle tecniche di I.N. che presentano numerosi vantaggi funzionali, ecologici – *con una elevata compatibilità ambientale ed una discreta biodiversità* – ed economici, rispetta tutte le norme e le disposizioni in materia di tutela ambientale e paesaggistica, in particolare:

- ❖ Non sono necessari, per la realizzazione dell'intervento, movimenti terra che comportino estese e sostanziali trasformazioni della morfologia del terreno, che riguardano essenzialmente le opere di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa a norma di impianti e pavimentazioni esistenti senza la realizzazione di opere in sottofondo;
- ❖ Tutti i materiali, le finiture e i colori delle parti esterne dell'opera risultano compatibili con il decoro ambientale e nel rispetto delle condizioni originarie e preesistenti.

Nello specifico, in ordine alla verifica di conformità alle norme di tutela paesaggistica degli interventi precitati, si richiama opportunamente anche il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 febbraio 2017, n. 31** (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata), in vigore dal 06/04/2017, ed in particolare l'ALLEGATO B (ELENCO INTERVENTI DI LIEVE ENTITÀ SOGGETTI A PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO SEMPLIFICATO) di cui all'art. 3, comma 1, del suddetto D.P.R., ed in particolare i seguenti punti:

- ❖ **B.11.** interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicurino adeguata permeabilità del suolo;
- ❖ **B.22.** taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
- ❖ **B.39.** interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale;
- ❖ **B.40.** interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.

Alla luce di quanto innanzi riportato e argomentato, tutti gli interventi progettuali previsti in tale sede (oltre ad essere conformi agli strumenti urbanistici approvati e alle altre norme vigenti in materia) tengono conto dei criteri di tutela paesistica e paesaggistica e, pertanto, risultano dal punto di vista ambientale compatibili, in quanto l'intervento proposto non comporta alterazione dei tratti distintivi del paesaggio tutelato.

#### NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici.
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
  - cromatismi dell'edificio;
  - rapporto vuoto/pieni;
  - sagoma;
  - volume;
  - caratteristiche architettoniche;
  - copertura;
  - pubblici accessi;
  - impermeabilizzazione del terreno;
  - movimenti di terreno/sbancamenti;
  - realizzazione di infrastrutture accessorie;
  - aumento superficie coperta;
  - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
  - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
  - interventi su elementi arborei e vegetazione.
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.